

COMUNE DI MOGORO – PROVINCIA DI ORISTANO

Pareri espressi in base all'art. 49 del d.lgs. 267/2000: deliberazione C.C. n 033 del 17.09.2013

Oggetto: Mozione dei Consiglieri Murrone Stefano, Ariu Federico, Scanu Maria Cristiana, Orrù Luca per l'istituzione della Zona Franca Integrale.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Vice Sindaco
Orrù Luca

Il Segretario
dott. Claudio Demartis

La deliberazione é in pubblicazione sull'albo pretorio online del Comune www.comune.mogoro.or.it per quindici giorni, al n. 1278, con decorrenza dal 20.09.2013.

L'impiegato/a incaricato/a

Certifico che il documento è copia conforme all'originale.
Mogoro, _____

L'impiegato/a incaricato/a

COMUNE DI MOGORO COMUNU DE MÒGURU
Provincia di Oristano Provincia de Aristanis

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 033 Del 17.09.2013	Mozione dei Consiglieri Murrone Stefano, Ariu Federico, Scanu Maria Cristiana, Orrù Luca per l'istituzione della Zona Franca Integrale.
---------------------------------	--

Il diciassette settembre duemilatredecim, con inizio alle ore 16.24, nella sala consiliare del Municipio, alla prima convocazione, comunicata ai Consiglieri a norma di regolamento, risultano:

	presenti	assenti
Broccia Sandro		X
Orrù Luca	X	
Ariu Federico	X	
Cau Donato	X	
Scanu Maria Cristiana		X
Broccia Luisa	X	
Floris Mario		X
Montisci Vincenzo	X	
Floris Sonia		X
Murrone Stefano	X	
Sanna Francesco	X	
Piras Vincenzo		X
Melis Ettore	X	
Pia Giovanni	X	
Cherchi Gianluca	X	
Melis Mirco	X	
Orrù Daniela	X	

Presiede la seduta il Vice Sindaco sig. Orrù Luca.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Claudio Demartis.

Il Vice Sindaco dà la parola per l'illustrazione della proposta al capogruppo di maggioranza Stefano Murrone, il quale spiega che il ritardo nella presentazione della mozione è derivato dalle perplessità sorte all'interno del gruppo, ricorda la partecipazione di alcuni componenti della maggioranza alla riunione di un comitato spontaneo, da cui è scaturita la scelta di presentare una mozione in Consiglio; espone che residuano perplessità sull'argomento e che alcuni aspetti non sono chiari; richiama il dibattito organizzato dall'Amministrazione, aperto a differenti opinioni; comunica la volontà dell'Amministrazione di andare avanti nel senso di chiedere l'istituzione della zona franca a Mogoro, in connessione con la zona franca prevista per il porto di Oristano, con l'obiettivo di raggiungere l'obiettivo dell'istituzione della zona franca integrale in tutta la Sardegna; dà lettura della seguente mozione agli atti.

Entra l'Assessore Scanu Maria Cristina alle ore 16.30.

IL CONSIGLIO

Intervengono nella discussione generale:

- il Consigliere Pia Giovanni, che evidenzia l'assenza di tre consiglieri di maggioranza e del Sindaco, da cui deduce difficoltà sull'argomento; espone che le recenti evoluzioni normative rendono superato il testo della mozione agli atti; sottolinea il merito dei comitati che si sono formati a sostegno dell'argomento, ponendo alla Regione l'onere di esaminarlo e di fare proposte in merito; ricorda l'approvazione 16 anni or sono di una mozione in tal senso all'unanimità in Consiglio Provinciale; ritiene che la zona franca doganale non possa essere l'obiettivo e che sia necessario perseguire quello della zona franca fiscale, con ricadute sulla fiscalità generale; ritiene che la mozione debba essere approvata, al di là di tutte le polemiche sui media e che l'applicazione dello strumento richieda un periodo di rodaggio di almeno 5 anni; che lo strumento deve essere gestito con intelligenza per produrre l'allargamento della base economica con l'apertura di nuove aziende; che la minoranza resta in aula per consentire il numero legale e perché l'argomento è un obiettivo del Partito Sardo D'Azione da molti anni;
- il Vice Sindaco Orrù Luca, che espone che non vi è disagio all'interno della maggioranza e che vari sono i motivi dell'assenza dei consiglieri; riguardo all'assenza del Sindaco ricorda la sua apertura sull'argomento, dimostrata convocando ad un'assemblea pubblica persone esponenti di idee diverse; che alcune richieste potrebbero far pensare a campagna elettorale e che il gruppo di maggioranza vuole dimostrare che crede nella proposta;
- il Consigliere Pia Giovanni espone alcune proposte di emendamento al testo della proposta, al fine di integrarlo con le ultime novità normative e con la citazione della deliberazione assunta a suo tempo dal Consiglio Provinciale;
- il Consigliere Murrone Stefano ritiene che non vi sia necessità di emendamenti;
- il Consigliere Melis Ettore chiede una sospensione della seduta di 5 minuti per concordare gli emendamenti fra i capigruppo.

Alla ripresa dei lavori, viene consegnato il testo della proposta con le integrazioni concordate fra i capigruppo.

Il vice Sindaco Orrù Luca chiede al Consigliere Pia Giovanni di rileggere le modifiche concordate.

Il Consigliere Pia Giovanni dà lettura delle modifiche concordate, riportate in una copia della mozione che viene distribuita ai consiglieri.

Il Consiglio stabilisce di votare gli emendamenti nel suo complesso. Gli emendamenti sono approvati con voti unanimi.

Per dichiarazioni di voto sul documento, come sopra emendato, intervengono:

- il Consigliere Melis Ettore, per annunciare voto favorevole, esprimendo rammarico per l'assenza del Sindaco;
- il Consigliere Montisci Vincenzo, per annunciare voto favorevole, esponendo che avrebbe preferito una votazione separata degli emendamenti, non comprendendo la citazione della deliberazione del Consiglio Provinciale;
- il Consigliere Murrone Stefano, per annunciare voto favorevole;
- il Consigliere Cau Donato, per annunciare voto favorevole, sottolineando le opportunità che si aprono con la possibilità di istituire la zona franca e la conseguente fiscalità di vantaggio per tutti i cittadini;
- il Consigliere Pia Giovanni, per annunciare voto favorevole, convinto e determinato, in quanto relativo ad un obiettivo perseguito da 30 anni da autorevoli esponenti del Partito Sardo D'Azione, rilevando la positività che il Comune si sia dotato di uno strumento giuridico per l'istituzione della zona franca; pur rilevando la presentazione di una diversa proposta di legge nella commissione del Consiglio Regionale;
- il Vice Sindaco Orrù Luca, per annunciare voto favorevole, sottolineando la mancata presentazione di una proposta da parte dei gruppi di minoranza, che invece è stata portata dalla maggioranza.

Visti:

- il comma 1 dell'art. 43 del D.Lgs. 267 del 18/08/2010, che dispone per i consiglieri comunali il diritto di presentare interrogazioni e mozioni;
- il comma 3 dell'art. 43 del D.Lgs. 267 del 18/08/2010, che testualmente recita: *“Il Sindaco o il Presidente della Provincia o gli Assessori da essi delegati rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare”.*

Visti gli artt. 32 e 37 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione C.C. n. 9 del 07.02.2013, che stabilisce per i consiglieri comunali il diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che interessano l'attività del Comune e la vita della popolazione e delle modalità di presentazione e delle relative risposte.

Vista la mozione presentata dai consiglieri Murrone Stefano, Ariu Federico, Scanu Maria Cristiana e Orrù Luca per l'istituzione della Zona Franca Integrale, acquisita al protocollo l'11.09.2013 al n. 9532.

Considerato che non sono stati acquisiti sulla proposta i pareri di regolarità tecnica e contabile, in quanto la stessa è un atto di indirizzo politico.

Con n. 13 voti favorevoli, contrari n. 0 astenuti n. 0.

DELIBERA

Di approvare la seguente mozione dei consiglieri Murrone Stefano, Ariu Federico, Scanu Maria Cristiana e Orrù Luca per l'istituzione della Zona Franca Integrale:

“Il Consiglio Comunale

Premesso che sul presente atto non vengono espressi i pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000, in quanto atto di natura politica.

Premesso che la gravissima crisi che investe tutti i settori produttivi e i servizi della Sardegna, colpisce anche le attività produttive ed industriali presenti nel territorio Mogorese imponendo l'urgente adozione di adeguati ed efficaci provvedimenti volti a promuovere una reale crescita economica o quantomeno a mantenere in condizione di economicità le attività esistenti mediante strumenti che portino a riequilibrare le conseguenze negative connesse all'insularità, ad abbattere il costo dell'energia e dei trasporti, a definire condizioni di fiscalità adeguate alle necessità della Sardegna e dei suoi tenitori, alla eliminazione o riduzione di gravami ed imposte che limitano la produzione e le intraprese economiche.

Rilevato che l'istituzione della Zona Franca nell'intero territorio comunale di Mogoro, ivi compresa la zona PIP, il centro urbano e la Borgata di Morimonta, costituisce uno strumento essenziale di qualsiasi politica di sviluppo capace di creare le condizioni indispensabili per favorire e mantenere la produzione artigianale, agricola, il commercio e l'esportazione di merci, consentendo anche di attrarre nuovi capitali, tecnologie e nuove competenze imprenditoriali, così come già avviene all'interno della Comunità Europea per le regioni periferiche e a scarsa densità demografica, per le isole e per le regioni con particolari Statuti di Autonomia.

Visto il Trattato di Roma del 25 marzo 1957, istitutivo della Comunità Economica Europea, dove all'art. 307 (ex art. 234) viene garantito il rispetto degli accordi e obblighi derivanti da convenzioni concluse anteriormente al 1° gennaio 1958.

Vista la Legge Costituzionale n. 3/1948, con la quale è stato emanato lo Statuto Speciale per la Regione Sardegna il cui art. 12 prevedeva l'istituzione di Punti Franchi nell'isola.

Vista la legge Regionale n. 22 del 7 maggio 1953 che all'art. 2 ha previsto il finanziamento di attività industriali e commerciali nei Punti Franchi della Sardegna.

Visto il D.P.R. n. 1133/69, che contiene disposizioni di attuazione delle direttive comunitarie sulla armonizzazione della disciplina delle Zone Franche.

Visto il D.P.R. n. 43/73 (TUILD che ha recepito integrandolo il D.P.R. n. 1133/69) che all'art. 2 ha assimilato il territorio dove insiste il Comune di Livigno ai territori extradoganali delle Zone Franche e dei punti franchi.

Visto il Codice Doganale Comunitario (CDC) istituito con Reg. CEE n. 2913 del 12.10.1992, che ha fatto salvi gli speciali regimi fiscali vigenti nel territorio della Valle D'Aosta ed in quello di Gorizia, dichiarati entrambi Zona Franca rispettivamente dall'art. 14 della Legge costituzionale n. 4/48 e dall'art. 1 della legge 1438/48, così come integrato e modificato dal Parlamento Europeo in prima lettura l'11/09/2013.

Visto il D.lgs. 75/1998 che, in attuazione dell'art. 12 della Legge Costituzionale n. 3/1948 ed in conformità a quanto previsto nel Codice Doganale Comunitario (CDC) n. 2913/92 e delle Disposizioni di attuazione emanate con Reg. CEE n. 2454/1993, ha istituito le Zone Franche nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme e Arbatax.

Visto l'art. 4, comma 3, lett. e) e comma 5 della Legge 59/97, che fissa il principio di unicità dell'azione amministrativa, nonché il principio di sussidiarietà.

Considerato che:

– ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000, la Regione Sardegna non ha adottato, dall'emanazione del D.lgs. 75/98, la legge di puntuale individuazione delle funzioni trasferite o delegate agli enti locali e di quelle mantenute in capo alla Regione medesima;

– ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 267/2000 questo Comune è tenuto ad emanare i regolamenti;

– la Corte Costituzionale, con sentenza n. 313 depositata il 27 luglio 2001, ha precisato che “non spetta allo Stato modificare, integrare o dare esecuzione alle norme di attuazione delle leggi istitutive delle Regioni a Statuto Speciale” e che la “competenza programmatica dello Stato non può mai giungere a compromettere o limitare l'autonomia regionale”, in tal senso si vedano le sentenze della Corte Costituzionale n. 4/64, n. 20/70, n. 150/82, n. 40/83.

Vista la legge n. 623/1949, la quale individua i prodotti per i quali è consentita la immissione in consumo in esenzione fiscale e per il fabbisogno locale, relativa al territorio della Valle D'Aosta, considerato Zona Franca dall'art. 2 del D.P.R. n. 43/73, benefici che automaticamente avrebbero dovuto estendersi anche ai restanti territori italiani identificati come Zona Franca.

Considerata la dichiarazione di Laeken sottoscritta dall'Italia il 15.12.2001, in base al quale è stata demandata alle Regioni l'attuazione della Politica Comunitaria degli stati membri. Le Regioni esercitano tale attività attraverso i Comuni e in base al principio di sussidiarietà sancito dalla nuova “Costituzione Europea”.

Considerato che tutt'ora sussistono le problematiche per cui sono state istituite le Zone Franche in Sardegna, e che le stesse Zone Franche debbono venire considerate l'unica discriminazione positiva atta migliorare le condizioni economiche di un'isola ultraperiferica a scarsa densità demografica gravata dai sovra costi del trasporto e a rischio di coesione sociale per i problemi legati alla dilagante disoccupazione.

Vista la Delibera del Consiglio Provinciale di Oristano n. 147 del 21.11.1997, con la quale è stato richiesto che l'intero territorio della Sardegna venga dichiarato Zona Franca fiscale e doganale.

Vista la L.R. n. 20 del 02.08.2013, che all'art. 1 prevede l'obbligo della Presidenza della Regione nel termine di 60 giorni dall'approvazione della legge di raccogliere e, qualora non ancora perfezionata, definire la delimitazione territoriale di tutte le zone franche della Sardegna.”

Di chiedere formalmente l'inserimento dell'intero territorio del Comune di Mogoro nella deliberazione della Giunta Regionale contenente la proposta di modifica del D.P.C.M. 7.06.2001, prevista ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 20 del 02.08.2013.

Di prendere atto che, ai sensi del D.Lgs. 75/1998, è stata istituita la Zona Franca nel Porto di Oristano

Di dichiarare l'istituzione della Zona Franca nell'intero territorio del Comune di Mogoro, in quanto territorio collegato e/o collegabile via terra con la Zona Franca del Porto di Oristano.

Di stabilire che la delimitazione della Zona Franca del Comune di Mogoro è costituita nei confini dell'intero territorio del medesimo Comune.

Di impegnare il Sindaco e la Giunta a porre in essere, nel più breve tempo possibile, tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si provveda con urgenza alla emanazione delle norme gestionali e operative specifiche per la Zona Franca Fiscale nel territorio del Comune di Mogoro, o complessive per tutti i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento del Porto di Oristano, così come individuate nella normativa sopra richiamata e nel D.lgs. 75/1998 e secondo le norme di diritto internazionale.

Di dare inoltre mandato al Sindaco e alla Giunta di avviare tutte le possibili iniziative politiche e amministrative per perseguire l'obiettivo di giungere anche all'istituzione della Zona Franca Fiscale in tutta la Sardegna con il coinvolgimento di tutti gli Enti e le Istituzioni interessate.

Di notificare la presente delibera alla Presidenza della Regione Sardegna, alla Presidenza del Consiglio Regionale, alla Commissione Europea, alla Provincia di Oristano, all'Agenzia delle Dogane Ufficio di Cagliari e Sassari.

Di inviare una nota alla R.A.S. o all'A.N.C.I. affinché uno degli Enti citati coordini la raccolta delle deliberazioni adottate dai Consigli comunali per la trasmissione delle stesse allo Stato.

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, con n. 13 voti favorevoli, contrari n. 0 astenuti n. 0.

La seduta termina alle ore 17.33.